il Giornale.it

Gli "angeli del cielo" dell'Aeronautica che salvano i pazienti in fin di vita

Con una media di 200 trasporti sanitari d'urgenza solo nel 2016, i piloti del 31esimo stormo portano in volo la speranza

Monica Serra - Mar, 28/03/2017 -

Sono stati ribattezzati "gli angeli del cielo" i piloti del 31esimo stormo dell'Aereonautica Militare, pronti a partire in ogni momento, in Italia o all'estero, per portare la speranza.

Trasportano pazienti in imminente pericolo di vita. Il più delle volte si tratta di bambini che hanno urgente bisogno di cure mediche in una struttura ospedaliera che altrimenti non potrebbero raggiungere. Quando arriva la chiamata, nel giro di 2 ore, non un minuto di più, i piloti del 31esimo stormo partono, in ogni condizione metereologica. La base è all'aeroporto militare di Ciampino, a Roma, e la media dell'attività svolta è altissima: solo nel 2016 si parla di più di 200 missioni, per un totale di 550 ore di volo e di 189 persone trasportate, di cui il 40 per cento ha un età compresa tra 0 e 12 anni. Ai trasporti sanitari d'urgenza si aggiungono i trasporti umanitari, che hanno tempi di pianificazione più lunghi (27 nel 2016, di cui 20 all'estero e 7 nazionali, per un totale di 31 pazienti trasportati), e i trasporti di organi (10 in tutto lo scorso anno). Tra i servizi garantiti ai cittadini da questa forza armata, c'è anche il bio-contenimento, cioè il trasporto in sicurezza di pazienti affetti da gravi malattie infettive, come la tubercolosi, all'interno di barelle assolutamente isolanti. Il bio-contenimento si è reso indispensabile, per esempio, nel caso dell'infermiere di Emergency Stefano Marongiu colpito da Ebola.